**PAROLA DI VITA – GENNAIO 2017**

**“NESSUNO MAI HA VISTO DIO; SE CI AMIAMO GLI UNI GLI ALTRI,**

**DIO RIMANE IN NOI E L’AMORE DI LUI E’ PERFETTO IN NOI.**

**IN QUESTO SI CONOSCE CHE NOI RIMANIAMO IN LUI ED EGLI IN NOI:**

**EGLI CI HA DONATO IL SUO SPIRITO” (1 Gv 4, 12-13)**

Nei mesi scorsi, meditando su Maria, ci siamo soffermati sull’ “inimicizia” posta da Dio in questa “lotta continua” che c’è tra la “Donna vestita di sole” e il drago, lotta che anche noi, stirpe di Maria, ci troviamo a vivere ogni giorno. Ma Gesù ci ha dato anche il segreto, la tattica per combattere e vincere in questa lotta: **è l’Unità**, è la Sua Presenza tra noi che ci dona il soffio, la luce, la forza, la pace dello Spirito Santo.

E la Sua presenza tra noi ci è data dall’Amore scambievole vissuto uniti nel Suo nome; vivendo con Gesù in mezzo a noi, ci dona lo Spirito Santo che ci santifica e ci dà luce e forza per vivere “*come in cielo, così in terra*”.

Allora in questo nuovo anno riscopriamo l’amore scambievole, rimaniamo in quell’**Amore che è lo Spirito Santo**.

Tante volte sentiamo la presenza di Gesù tra noi ferita dai nostri egoismi, invidie, giudizi, frecciatine, dicerie, commentini, puntigli, rivalse, piccole ripicche e la nostra vita perde quota, scade nei nostri ragionamenti umani che ci tarpano le ali e ci fermano nell’Amore. La luce e la gioia sperimentata nel nostro cammino di fede piano piano si spegne e ci si ritrova nella difficoltà, nella routine, nella stanchezza, nelle lamentele, nell’accusare gli altri (cfr. *Meditazioni* : Vivere la vita – pag.98)… in una vita nuovamente vuota, che ci fa soffrire anche perché ora sappiamo che c’è una vita diversa.

Il Signore permette anche questi momenti perché ci rendiamo conto di persona che “*senza di Me non potete fare nulla*” e che solo con le nostre forze non andiamo lontano, che abbiamo bisogno di camminare insieme ai fratelli e ... riscopriamo il dono sempre nuovo della Comunità.

C’è da tornare alla base, alle radici. Ci aiuta Giovanni Evangelista parlandoci, nella sua 1° lettera, dell’Amore di Dio che ci ha amati per primo, dando il suo Figlio come “*vittima di espiazione per i nostri peccati*” (1 Gv 4, 10). E conclude: “*se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri*” (1 Gv 4, 11).

Amarci con l’Amore di Dio: Cos’è l’Amore di Dio? E’ il traboccare della sua pienezza: di questo noi dovremmo fare esperienza…; è questa l’esperienza dello Spirito: comprendi che l’Amore viene da Dio; comprendi – e vivi - che Dio è Amore. Allora la tua vita cambia. Ti stai avviando verso il superamento di ogni divisione che ti porti dentro, stai andando verso l’unità del tuo essere. Allora potrai gustare il frutto dello Spirito, il senso di unità e di ordine che lo Spirito conferisce alla tua vita, un “ordine” che assume quei “nove” doni descritti da Paolo nella Lettera ai Galati: nove “*frutti*”, un unico Frutto della vita vissuta sotto la guida dello Spirito.

Questo soprannaturale Amore scambievole diventa “**segno**” per chi non ha mai visto Dio: segno di un Dio che **vive “in noi”** e **vive “tra noi”**: “*Tutti siano una cosa sola: ... perché il mondo creda che tu mi hai mandato*” (Gv 17, 21).

L’uomo che ama e che in questo suo amore, con l’aiuto di Dio, tende a realizzare l’unità a tutti i livelli, in ogni situazione e in ogni circostanza, ebbene quest’uomo ha un mandato da compiere, una missione: dall’unità nell’amore, il mondo, dice Gesù nella preghiera sacerdotale, il mondo potrà comprendere il mistero dell’incarnazione, il mistero dell’amore di Dio per tutti gli uomini. Un amore che è eterno!

Ma occorre “*rimanere in Lui*”, rimanendo in Lui permane in noi questo Amore che viene da Dio, che non si corrompe: questo è l’Amore col quale “*anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri*”.

E questo Amore è lo Spirito Santo, che ci fa muovere in Lui e ci muove facendo “*nuove tutte le cose*”: “*Egli ci ha donato il Suo Spirito*” (1 Gv 4, 15).

Certamente lo Spirito “*dimora*” in noi, ma attenzione a non metterlo fuori gioco col nostro pensiero e il nostro comportamento!

Non dimentichiamo però che l’unità è dono dello Spirito Santo; Gesù in Mezzo con il soffio divino ci dà lo Spirito Santo. Ciò che produce è assai sorprendente. Questa autocomunicazione di Dio ci fa sperimentare il passaggio dalle lacerazioni e dalle estraneità all’unità e alla comprensione, dalle divisioni e dispersioni alla riunificazione tra le parti della famiglia umana. Quando veniamo raggiunti dallo Spirito di Cristo le persone spesso ridotte a individui in competizione o in conflitto tra di loro si aprono all’esperienza della comunione. È l’effetto dell’opera di Dio che ci fa il dono dell’unità e si manifesta nella pluralità della comprensione.

Guardando Maria impariamo la docilità allo Spirito Santo; impariamo il passaggio da Babele a Pentecoste avvenuto storicamente una volta per sempre ma che deve compiersi spiritualmente ogni giorno nella nostra vita.

Guidati dallo Spirito sapremo davvero costruire quell’Unità di Pentecoste e realizzeremo il Disegno di Dio su di noi e sui nostri fratelli.

***Ultimo Messaggio di Medjugorje,*** [***2 gennaio 2017***](http://www.medjugorje.ws/it-mini/messages/170102s/minibrowser?css=messages-latest&type=latest&findmode=aa) ***- Apparizione a Mirjana***

*"Cari figli, mio figlio è stato fonte di amore e di luce quando ha parlato al popolo di tutti i popoli. Apostoli miei, seguite la sua luce, ciò non è facile, dovete essere piccoli, dovete diventare più piccoli degli altri e con l’aiuto della fede riempirvi del suo amore. Nessun un uomo sulla terra, senza fede, può vivere un’esperienza miracolosa. Io sono con voi, mi manifesto con queste venute, con queste parole, desidero testimoniarvi il mio amore e la cura materna. Figli miei, non perdete tempo ponendo domande a cui non ricevete mai risposta, alla fine del vostro percorso terreno il Padre Celeste vi risponderà. Sappiate sempre che Dio sa tutto, Dio vede, Dio ama. Il mio carissimo figlio illumina la vita e squarcia il buio. L’amore materno che mi porta a voi è ineffabile, nascosto ma vero, io esprimo i miei sentimenti verso voi, amore, comprensione e benevolenza materna. Da voi, apostoli miei, cerco le vostre preghiere: rose che devono essere opere d’amore, queste sono per il mio cuore materno le preghiere più care, queste porto a mio Figlio nato per voi. Lui vi guarda e vi ascolta. Noi siamo sempre vicino a voi con il nostro amore che chiama, unisce, converte, dà coraggio e riempie. Perciò apostoli miei amatevi sempre gli uni gli altri, ma soprattutto amate mio figlio, questa è l’unica strada per la salvezza verso la vita eterna, questa è la mia preghiera preferita che come il profumo di rose più bello, riempie il mio cuore. Pregate sempre, pregate per i vostri pastori perché abbiano forza di essere la luce di mio figlio. Vi ringrazio. "*